

a cura di

Daniela Colafranceschi
Gabriele Paolinelli
Fabio Di Carlo
Ludovica Marinaro
Maria Livia Olivetti
Emma Salizzoni

A vent'anni dalla firma della Convenzione europea del paesaggio, la Società Scientifica Italiana di Architettura del Paesaggio, IASLA, realizza la traduzione della *Raccomandazione CM/Rec (2008) 3*, fino a oggi inedita in italiano, aprendola a confronti e considerazioni tanto della comunità scientifica quanto delle pubbliche amministrazioni, affinché diventi strumento di orientamento per piccole e grandi trasformazioni, di ambiti ordinari e straordinari. Le differenze di orientamento legislativo, istituzionale e culturale che caratterizzano l'Europa hanno reso utile produrre una traduzione che nell'osservare le esigenze interpretative della transizione linguistica – e dunque anche culturale – mette in luce aspetti semantici e concettuali espressi da primo corpo di annotazioni critiche. La traduzione delle Linee Guida è dunque anche occasione di un bilancio sull'attuazione della Convenzione, per promuoverne l'applicazione come strumento interpretativo e operativo per il Paese intero.

17,00 euro



IASLA
società scientifica italiana di architettura del paesaggio
italian academic society of landscape architecture

IASLA

Paesaggio Europa. Linee guida per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio



Paesaggio Europa

Linee guida per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio

habitus IASLA

IASLA è la Società Scientifica Italiana di Architettura del Paesaggio che accoglie studiosi ed esperti con lo scopo di rafforzare, promuovere e diffondere, in ambito accademico come nella società, la conoscenza, gli strumenti e il ruolo dell'architettura del paesaggio, sul piano dell'insegnamento, della ricerca, della professione e della diffusione culturale. L'azione di IASLA è volta all'accrescimento di una sensibilità diffusa per il progetto di paesaggio, come passaggio fondamentale per l'adozione dei principi e il perseguimento dei fini dell'art. 9 della Costituzione Italiana e della Convenzione europea del paesaggio. Promuove quindi tutte le attività che favoriscono in modo attivo e creativo l'inaugurazione di una nuova stagione di progetti per la rigenerazione complessiva del Paese.

IASLA
Paesaggio Europa
Linee guida per l'attuazione
della Convenzione europea
del paesaggio

habitus IASLA



habitus-IASLA è la collana della Società Scientifica Italiana di Architettura del Paesaggio, nata per raccogliere ricerche, saggi e riflessioni che dal progetto di paesaggio si estendono a discipline vicine



Il Comitato scientifico è composto dal Consiglio Direttivo pro-tempore di IASLA, che attualmente vede Fabio Di Carlo, Francesca Mazzino, Manfredi Leone, Daniela Colafranceschi, Ludovica Marinaro, Annalisa Metta, Sara Favargiotti, Emanuela Morelli, Maria Livia Olivetti, Daniele Stefàno, Franco Zagari

IASLA

Paesaggio Europa
Linee guida per
l'attuazione della
Convenzione europea
del paesaggio

I edizione: luglio 2022
© 2022 DeriveApprodi srl
tutti i diritti riservati

DeriveApprodi srl
Via Pesaro 24, 00176 Roma
info@deriveapprodi.org, www.deriveapprodi.org

Traduzione italiana e commento critico delle linee guida
per l'attuazione della *Convenzione Europea
del Paesaggio, Cm/Rec (2008) 3*

Iniziativa promossa a cura della Società Scientifica Italiana
di Architettura del Paesaggio (IASLA) a seguito dei lavori
avviati in seno all'assemblea generale dei soci nel 2020

Gruppo di lavoro: Daniela Colafranceschi e Gabriele
Paolinelli (coordinamento), Fabio Di Carlo, Ludovica
Marinaro, Maria Livia Olivetti, Emma Salizzoni

In copertina: *Europa*, di Jaques Simon. Fotografia
gentilmente concessa da Daniela Colafranceschi

ISBN 978-88-6548-443-2

Linee guida. Nota introduttiva

Tessa Matteini

«Tradurre è il vero modo di leggere un testo».

Italo Calvino, 1982

È con particolare piacere che ringrazio i colleghi e amici di IASLA per la richiesta di preparare una nota introduttiva a questa prima, provvidenziale, edizione della traduzione italiana delle Linee Guida per l'implementazione della Convenzione Europea del paesaggio, adottate nel 2008 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

A partire dall'ottobre del 2000, i rivoluzionari contenuti della Convenzione hanno trasformato profondamente e progressivamente la percezione del paesaggio nell'immaginario europeo a diversi livelli, promuovendo la consapevolezza di cittadini e decisori, innescando linee di ricerca innovative, ma, soprattutto, rinnovando gli strumenti operativi e culturali e ponendo le basi per una nuova e condivisa attitudine per la protezione, gestione e pianificazione/progettazione dei nostri paesaggi.

Come è noto, l'imprescindibile (e incoercibile) portato della Convenzione non rimarrà a lungo confinato all'interno del limes del vecchio continente che lo ha generato.

Al contrario, i semi di questa pacifica, ma incisiva rivoluzione attecchiranno sin da subito nel giardino planetario, oltrepassando le mere logiche geografiche e rispondendo alla «domanda di paesaggio» che attraversa tutti i continenti all'inizio del nuovo millennio.

E se il protocollo aggiuntivo dell'agosto 2016 (CETS 219) proietterà il valore della Convenzione oltre i confini Europei, rispondendo così alla richiesta culturale proveniente da molti paesi del mondo, di fatto, già a partire dal 2008 si inizia a riflettere in maniera condivisa per la costruzione di una International Landscape Convention. Nel 2010 è viene infatti definito un gruppo di lavoro presso la sede UNESCO e, nel 2011, la proposta viene presentata all'IFLA World Congress.

In questo contesto, sembra importante ricordare come diversi documenti elaborati a scala internazionale prendano come riferimento culturale (e testuale) la ELC, anche in ambiti molto lontani da quello europeo, adottandone la visione, gli obiettivi ed il vocabolario.

Se, da un lato, la Convenzione viene riconosciuta ed accolta nelle diverse aree geografiche del pianeta, dall'altro, a livello europeo, si inizia ad avvertire la necessità di calare un documento prodigiosamente sintetico (e dal valore pressoché universale) nei differenti contesti nazionali, regionali e locali, per coglierne l'effettiva portata e le potenziali applicazioni, ai fini di una migliore gestione dei territori e di un orientamento delle trasformazioni paesaggistiche, che davvero possa dirsi «*strong forward looking*».

Il 6 febbraio del 2008 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa adotta quindi una serie di raccomandazioni e linee guida («teoriche, metodologiche e pratiche») per la corretta implementazione della Convenzione nei differenti ambiti nazionali.

Lo specifico valore delle guidelines risiede nella modalità innovativa e interdisciplinare di definire con esattezza i termini della Convenzione, precisandone i contenuti, sviluppandone per parti tematiche la sintetica concisione e andando così a disegnare una imprescindibile piattaforma culturale, tecnica ed operativa, per decodificare, interpretare ed applicare le proposte della CEP alla complessità paesaggistica dei diversi contesti regionali e locali.

Di particolare interesse per il contenuto di questo volume,

l'auspicio contenuto nella Introduzione, legato alla opportunità che ciascuno Stato possa tradurre con libertà e creatività le note interpretative, evitando ogni lettura angusta e restrittiva.

Questo passaggio testimonia il riconoscimento del valore attribuito alla varietà e complessità della dimensione paesaggistica europea, da preservare come preziosa e riconoscibile diversità culturale, posta alla base della costruzione di una visione comune.

A questo proposito, bisogna ricordare come le differenti aree geografiche d'Europa abbiano contribuito in maniera eterogenea (eppure, alla fine, sinergica) alla costruzione della Convenzione, che nasce da una complicata contaminazione culturale e scientifica delle diverse attitudini nazionali e disciplinari, oltre che dalla laboriosa integrazione di numerose Carte e trattati internazionali concepiti con uno sguardo «*landscape oriented*».

E infatti la CEP, che per le popolazioni europee ha costituito l'innescò promettente di una «rivoluzione» paesaggistica, è prima di tutto l'esito di un lungo processo di costruzione culturale e ci appare oggi come un fondamentale ambito di mediazione, capace di combinare sguardi ed approcci complementari e tuttora fortemente dialettici.

Nel *milieu* che genera la Convenzione, troviamo infatti da un lato la visione ecologica e l'impegno ambientale per la protezione dei contesti naturali e per la biodiversità, promossi dall'IUCN e dalle rappresentanze dei paesi del Nord Europa; dall'altro la dimensione di ricerca che è peculiare dell'ambito Mediterraneo, legata alla complessità e al valore storico e patrimoniale dei paesaggi tutelati per altre diversità (culturali e temporali in particolare).

Il documento del Consiglio d'Europa presentato il 26/27 marzo 2013 a Strasburgo (CE-CDCPP (2013) 4E) che include una prima versione di lavoro del Glossario di supporto alla lettura della Convenzione, in seguito pubblicato nel 2018, manifesta la necessità di accogliere e trasmettere attraverso successive traduzioni nelle diverse lingue, tutte le sfumature

di significato che possano rendersi necessarie ad affrontare la dimensione paesaggistica con gli strumenti culturali, tecnici e scientifici più appropriati.

Le linee guida tradotte in Italiano costituiscono dunque senz'altro una preziosa opportunità di riflessione ed approfondimento sui temi legati allo specifico paesaggistico e sulla loro evoluzione negli ultimi decenni, ma anche una verifica del vocabolario dei termini tradizionalmente legati alla Convenzione (basti pensare al binomio «*landscape planning / aménagement*»), che, sin dai primi anni duemila hanno stentato a trovare una traduzione appropriata ed univoca nella nostra lingua.

La visione organica e sistemica proposta dal gruppo di lavoro di IASLA e, al tempo stesso, la cura con cui lo spessore semantico di ogni singolo termine è stato esplorato e rielaborato nel corso della traduzione, ci ricorda che, come scriveva Calvino, «tradurre è il vero modo di leggere un testo».

In questo caso, trasporre il sintetico e istituzionale linguaggio bilingue della Recommendation CM/REC (2008) 3 in una versione aggiornata e calata nella specificità dell'ambito culturale e scientifico del nostro paese significa prendere in conto anche l'evoluzione interpretativa di temi e contenuti della Convenzione, che, a distanza di vent'anni, non sembra avere esaurito le proprie capacità propulsive e innovatrici, ma necessita senz'altro di una rilettura alla luce delle nuove sfide etiche, politiche e progettuali che sollecitano i paesaggi del nostro quotidiano.

Senza dubbio, lo sguardo che emerge da queste linee guida risulta espressivo della peculiarità paesaggistica mediterranea, ed italiana in particolare, esprimendo una specifica attenzione per la dimensione progettuale, così come ben prefigurabile (anche se non sempre riconosciuta) nel dettato della Convenzione e dei documenti di riferimento.

Già nel 2006, Franco Zagari rilevava come la CEP sembrasse «offrire in modo concreto l'occasione di un salto di qualità del progetto del paesaggio, ponendo in sequenza

momenti fra loro convenzionalmente separati: la protezione, la gestione e la pianificazione come parti di una stessa concezione». Due anni dopo, le linee guida preciseranno (nella versione inglese): «*Landscape action is a combination of protection, management and planning conducted over one and the same territory*». introducendo così il tema di un progetto adattivo, complesso e integrato che possa acquisire livelli diversi di intervento nell'ambito di una visione organica e globale che prenda in carico il divenire di un territorio.

Bisogna ricordare come questa visione profondamente innovatrice abbia poi generato l'espressione «Paesaggio come progetto / *Landscape as a project*», che implica il riconoscimento della dimensione sostanzialmente progettuale del paesaggio, il suo configurarsi come scrittura e riscrittura attiva, continua ed instancabile, spontanea o intenzionale, da parte di popolazioni, gruppi, comunità ed individui.

Possiamo sperare che, in seguito a questa importante esperienza promossa dalla Società Scientifica di Architettura del Paesaggio, la traduzione delle linee guida nelle diverse e molteplici lingue dell'Unione possa accompagnare un processo di metabolizzazione, riappropriazione ed integrazione dei contenuti riferiti allo specifico paesaggistico di ciascun Paese e all'immaginario dei suoi abitanti, superando l'istituzionale e talvolta asettico testo bilingue.

Da questo passaggio cruciale, ci auguriamo che possa presto ripartire una nuova fase di confronto tra i Paesi che hanno ratificato i contenuti della Convenzione, in modo da proseguire il percorso intrapreso nell'Ottobre del 2000 verso la costruzione di una dimensione paesaggistica comune e rispettosa di ogni diversità, capace di superare le frontiere nazionali e quelle disciplinari.

Indice

Questa Collana, questo volume Fabio Di Carlo	P 5
Le ragioni della traduzione	P 7
Linee guida. Nota introduttiva Tessa Matteini	P 9
Raccomandazione CM/Rec (2008) 3	P 15
Linee guida per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio	P 19
Annotazioni critiche alla traduzione italiana	P 67
<i>Protezione, gestione e pianificazione-progettazione P 71 / pianificazione- progettazione P 72 / Politica nazionale del paesaggio P 73 / Integrazione P 74 / Sociale e territoriale P 80 / Protezione P 81 / Cambiamenti P 81 / Partecipazione P 81 / Permanenti P 82 / Descrizione Interpretazione P 82 / Regolamenti P 83 / Obiettivi di qualità paesaggistica P 83 / Ambiente di vita P 84 / Strumenti P 84</i>	
Il ritorno della cometa Franco Zagari	P 87
Documenti. CM/Rec (2008) 3. Testi originali versione francese e inglese	P 93
Protocollo aggiuntivo alla Convenzione Europea del Paesaggio, 2016	P 182

Finito di stampare nel mese di giugno 2022
presso la tipografia Logodigit srl – Lavis (TN)
per conto delle edizioni DeriveApprodi

a cura di

Daniela Colafranceschi
Gabriele Paolinelli
Fabio Di Carlo
Ludovica Marinaro
Maria Livia Olivetti
Emma Salizzoni

A vent'anni dalla firma della Convenzione europea del paesaggio, la Società Scientifica Italiana di Architettura del Paesaggio, IASLA, realizza la traduzione della *Raccomandazione CM/Rec (2008) 3*, fino a oggi inedita in italiano, aprendola a confronti e considerazioni tanto della comunità scientifica quanto delle pubbliche amministrazioni, affinché diventi strumento di orientamento per piccole e grandi trasformazioni, di ambiti ordinari e straordinari. Le differenze di orientamento legislativo, istituzionale e culturale che caratterizzano l'Europa hanno reso utile produrre una traduzione che nell'osservare le esigenze interpretative della transizione linguistica – e dunque anche culturale – mette in luce aspetti semantici e concettuali espressi da primo corpo di annotazioni critiche. La traduzione delle Linee Guida è dunque anche occasione di un bilancio sull'attuazione della Convenzione, per promuoverne l'applicazione come strumento interpretativo e operativo per il Paese intero.

17,00 euro



IASLA
società scientifica italiana di architettura del paesaggio
italian academic society of landscape architecture

IASLA

Paesaggio Europa. Linee guida per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio



Paesaggio Europa

Linee guida per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio

habitus IASLA

IASLA è la Società Scientifica Italiana di Architettura del Paesaggio che accoglie studiosi ed esperti con lo scopo di rafforzare, promuovere e diffondere, in ambito accademico come nella società, la conoscenza, gli strumenti e il ruolo dell'architettura del paesaggio, sul piano dell'insegnamento, della ricerca, della professione e della diffusione culturale. L'azione di IASLA è volta all'accrescimento di una sensibilità diffusa per il progetto di paesaggio, come passaggio fondamentale per l'adozione dei principi e il perseguimento dei fini dell'art. 9 della Costituzione Italiana e della Convenzione europea del paesaggio. Promuove quindi tutte le attività che favoriscono in modo attivo e creativo l'inaugurazione di una nuova stagione di progetti per la rigenerazione complessiva del Paese.